

LA PROTESTA

Saltati i giudizi di fine anno

Scrutini bloccati, nelle scuole è il caos

Adesione massiccia allo sciopero di ieri
contro il disegno di legge sull'istruzione



■ Uno dei flash mob contro la legge sulla scuola e l'interno dell'istituto agrario di Latina

di **MARIANNA
VICINANZA**

Un fine anno scolastico movimentato e tempestato di mobilitazioni contro il disegno di legge sulla scuola del governo che si conclude con uno sciopero importante a coronamento di questa stagione di proteste: il blocco degli scrutini.

L'adesione ieri a questa ulteriore forma di dissenso espressa dai docenti è stata molto alta in tutta la provincia ed in molti istituti sono slittate le operazioni relativi ai giudizi di fine anno per le classi intermedie (tutte ad esclusione degli ultimi anni di medie e superiori). Hanno scioperato tutto l'agrario San Benedetto e il Galilei a Latina, il Rosselli, il Meucci e la Pascoli di Aprilia e alcune scuole di Minturno e Spigno Saturnia. Una buona risposta c'è stata anche negli

istituti Marconi e Leonardo Da Vinci di Latina, al Da Vinci e al Bianchini di Terracina e alla scuola Garibaldi di Aprilia mentre la scuola primaria di via Amburgo sciopererà oggi. Si replica infatti anche in questa giornata con le stesse modalità: quasi tutti gli istituti superiori devono fare ricorso alla seconda convocazione. Lo sciopero

Diffide ai presidi: non li spostate di domenica

ro è stato infatti proclamato per la prima ora degli scrutini ma bastava un solo docente assente per far sciogliere il consiglio di classe senza l'opportunità di insediarsi. La protesta poi non riguardava solo il personale docente effettivamente impegnato negli scrutini, ma ad esso potevano partecipare anche insegnanti della

scuola dell'infanzia, personale ATA e personale educativo "Per le classi terminali, terze medie e quinti superiori - spiega la Giovannini - c'era l'obbligo di assicurare i servizi minimi per garantire il funzionamento della macchina degli esami di stato e dunque non erano interessate dallo sciopero. Dai primi dati che abbiamo ricevuto è possibile ipotizzare una adesione vicina al 80%, un dato importante che dimostra quanto la classe docente sia unita in una protesta per una riforma che sta mettendo in serio pericolo professionalità e autonomia del corpo docente". Ma i problemi non sono mancati come il caso del Rosselli di Aprilia dove è stata ventilata l'ipotesi, per ovviare al problema dello sciopero e del blocco delle operazioni di scrutinio, di rinviare a domenica 14 giugno. "Abbiamo inviato una diffida all'i-



Alta partecipazione al Rosselli di Aprilia e all'Agrario

stituto a procedere con lo scrutinio domenicale, in questo modo si lede anche la dignità dei docenti che vogliono legittimamente manifestare attraverso un strumento previsto dalla legge". Il tutto dovrebbe risolversi con un ritardo sulle operazioni di pochi giorni salvo per le scuole con molti iscritti e molte classi: nel caso dell'Agrario per esempio potrebbe profilarsi addirittura luglio per gli scrutini finali, una circostanza che causerebbe notevoli disagi a tutto il personale.